



**Ancora
viva figlia
adottiva?**

Hana Gheddafi, la «piccola martire» dei bombardamenti americani sulla Libia del 1986, in realtà sarebbe ancora viva. Foto, certificati e prove di esame della Facoltà di Medicina della capitale libica sono state trovate dalla giornalista irlandese Mary Fitzgerald, inviata dell'Irish Times a Tripoli, in uno degli appartamenti occupati dai familiari del dittatore a Bab al Aziziya.

l'Unità

SABATO
27 AGOSTO
2011

13

Nella capitale i feriti abbandonati muoiono senza cure in corsia. «Non c'è più niente per soccorrerli»

Tripoli, 200 cadaveri in ospedale

Foto di Sergey Ponomarev/Ap-LaPresse



Foto di Mohamed Omar/Ansa-Epa



Check point sulla strada per Sirte

questo pezzetto di Libia.

Il sospetto che proprio a Sirte Gheddafi abbia deciso di rifugiarsi per organizzare la resistenza e l'eventuale futura riscossa, avrebbe avuto insomma un fondamento logico, anche se fossero mancate le informazioni di intelligence che ne segnalano la probabile presenza sul posto. Significativo il precedente di un altro dittatore in fuga, Saddam Hussein. Nel 2003, cacciato da Baghdad, riuscì a sottrarsi agli inseguitori per ben otto mesi, immergendosi nella rete di complicità e protezioni su cui poteva contare fra i compagni di clan intorno alla città natia di Tikrit.

UNIVERSITÀ E GRATTACIELI

Preso il potere nel 1969, Gheddafi voleva fare di Sirte la nuova capitale di Libia. Non è arrivato a tanto, ma vi si è fatto costruire un'imponente residenza presidenziale sul modello di Bab al-Aziziya, il palazzo-bunker conquistato dai rivoltosi nei giorni scorsi a Tripoli con una dura battaglia. Sirte è stata sovente prescelta come sede di eventi politici di rilievo, quali il varo dell'Unione Africana nel 1999. Ospita facoltà universitarie, il grandioso centro convegni di Ouagadougou, una miriade di uffici commerciali sistemati in lussuosi grattacieli. Ha un porto marittimo, collegato ai pozzi petroliferi offshore.

Soprattutto Sirte è una formidabile roccaforte militare. Nella base di Gardabiya cinquanta hangar di cemento armato fanno da riparo a un numero ignoto di aerei caccia. Presso la città staziona una guarnigione dell'esercito, e si dice che siano dislocati nelle vicinanze migliaia di mercenari del Ciad. Un'altra struttura militare, quella di Houn, si trova 240 chilometri più a sud, collegata a Sirte da un'ampia strada.

Nei giorni scorsi emissari del Cnt (Consiglio nazionale di transizione) hanno contattato alti funzionari di Sirte e leader dei clan locali, per convincerli ad abbandonare Gheddafi e negoziare un'intesa pacifica. Gli abboccamenti non sembrano avere dato frutti, e gli insorti hanno intensificato la pressione sia da ovest che da est. ♦

Suo villaggio d'origine Il Colonnello ne ha fatto una seconda capitale

forze ribelli hanno circondato nel tentativo di catturarlo. «La zona è sotto assedio, i ribelli la stanno controllando», ha detto Al-Alaqui all'agenzia Reuters, rifiutandosi però di precisare di quale quartiere si tratti.

L'Onu intanto sta considerando il dispiegamento in Libia di 200 osservatori militari, 190 poliziotti e funzionari per seguire le future libere elezioni. L'ipotesi è contenuta in un rapporto confidenziale trasmesso dall'inviato speciale dell'Onu Ian Martin al segretario generale Ban Ki-moon. Il documento prevede una missione con l'obiettivo di monitorare la situazione libica nel caso si arrivasse a un cessate il fuoco. ♦

Come Saddam, che trovò protezione fra la gente del suo clan vicino Tikrit, Gheddafi potrebbe essersi rifugiato nella natia Sirte. Era un villaggio. Il raïs ne ha fatto una città moderna e sviluppata e una base strategica.

GA. B.

Il luogo in cui potrebbe risolversi la guerra di Libia, Sirte, era fino a quarant'anni fa un insignificante villaggio di pescatori. Se è diventata una moderna, prospera e popolosa città, oltre che un centro strategico di primaria importanza, è per avere dato i natali all'uomo cui stanno

dando la caccia migliaia di connazionali in rivolta, spalleggiati dalle forze armate della più potente alleanza militare della terra, la Nato: Muammar Gheddafi.

A Sirte il Colonnello nacque. A Sirte potrebbe morire, se è vero che qui si nasconde e qui è intenzionato a resistere sino allo stremo delle forze. In questa città situata sulla costa, a mezza strada fra la capitale della Libia, Tripoli, e il capoluogo della ribellione, Bengasi, Gheddafi gode di una straordinaria popolarità. Perché qui e nei dintorni vivono molti membri della sua tribù, e tutti hanno beneficiato delle speciali attenzioni che il raïs ha riservato a